

Abbiamo pensato ad un momento di condivisione di questi temi da farsi insieme in famiglia. Proviamo quindi questa settimana a pensare quando siamo noi ad **attendere** qualcuno, a diventare **testimoni** di qualcosa e ancora ad **accogliere** qualcuno. Ci facciamo aiutare da una traccia che abbiamo preparato e che potete usare tutti insieme adulti e bambini.

Traccia di riflessione per le famiglie..

Cari genitori e nonni, cari bambini e ragazzi,

durante queste domeniche che precedono il Natale, a Messa incontriamo un personaggio molto particolare: si tratta di Giovanni Battista. Giovanni Battista era assolutamente convinto, (lo sapeva perché lo Spirito Santo glielo aveva detto) che il Messia, cioè Gesù stesse per arrivare e che tutti per incontrarlo dovevano cambiare vita e comportarsi bene, secondo la legge di Dio.

Giovanni Battista attendeva Gesù, con tutte le sue forze e parlava sempre di lui a tutte le persone che incontrava e si era messo a servizio di Dio perché si fidava totalmente di Lui ed era diventato un suo testimone. Testimoniava infatti a tutti che la luce vera che illumina ogni uomo stava per arrivare: Gesù il Messia atteso da sempre da tutto il popolo di Israele.

Cerchiamo insieme di riflettere sulla parole dei Vangeli di queste domeniche:

- **“attesa”** dell’incontro con gli altri e con Gesù
Cosa, ma soprattutto CHI, attendiamo? Chi sono le persone care e quanto ci accorgiamo della loro presenza?

- **“testimonianza”** e su tutto quello che “le gira attorno”..
Quali sono i sentimenti e i valori o anche le cose più importanti in cui crediamo? (l’onestà, la salute, il lavoro...etc) Facciamo un elenco; ogni membro della famiglia provi ad indicarne qualcuno.

In che modo dimostriamo che sono importanti per noi?

In quali occasioni ci capita di testimoniare, cioè nella nostra vita di tutti i giorni, quand’è che pensiamo di essere testimoni di quanto abbiamo detto?

Ai bambini/ragazzi possiamo chiedere: quali sono le cose più importanti per te? A chi vuoi bene? quando pensi alla scuola, alla famiglia, ai nonni, agli amici, all’oratorio...etc, qual è la cosa più bella che ti viene in mente? Chiedere di raccontare in che modo loro dimostrano l’amicizia, oppure l’affetto etc.

- **“accoglienza”**

ESERCIZIO QUOTIDIANO DI AMORE INCONDIZIONATO:

1. Ogni giorno scelgo una persona della mia famiglia o qualcuno a me caro
2. Individuo un suo limite/ difetto/ difficoltà
3. Penso ad una volta in cui l’ho rimproverato, mi sono arrabbiato, l’ho giudicato a causa di quel limite/ difetto/ difficoltà
4. Vado da quella persona (se posso fisicamente, se no trovo un modo per comunicare con lei) le ricordo l’episodio a cui ho pensato e le dico: “Nonostante quel tuo limite, anzi, **PROPRIO** per quel tuo limite, e per tutte le altre tue caratteristiche specifiche, **IO TI VOGLIO BENE** e **TU VAI BENE ESATTAMENTE COSI’ COME SEI, PERCHE’ SEI TU!**”
5. Sento, riconosco ed esprimo come questo mi fa sentire!

Vi ringraziamo per queste riflessioni che vorrete portare nel prossimo incontro con le altre famiglie. Sarà un momento di condivisione che ci arricchirà reciprocamente, ci farà crescere come comunità e ci aiuterà nel cammino di fede verso il Natale.